Anno XXIV. Mercoledì 28 Giugno 1871 N. 149

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 25 Giugno, nella sua parte ufficiale, conteneva :

R. decreto del 21 maggio, con il quale è autorizzata la Società anonima per imprese di opere pubbliche e private in Italia ed all' estero, avente sede in Milano ed ivi costituitasi sotto la denominazione di *Banca di costruzioni*, ed è approvato il suo statuto sociale introducendovi alcune modificazioni.

Disposizioni fatte nel personale dei notai.

La legge del 14 giugno sui conti amministrativi delle provincie della Lombardia degli anni 1859-60, e delle Marche e dell'Emilia dell' anno 1860.

Ministero della Marina

Notificazione

Per norma delle autorità e dei privati che possono avere rapporti col Ministero della Marina, si rende noto che lo stesso avrà la sua sede in Roma il 1° luglio, colla direzione generale del personale e del servizio militare.

Fino a nuovo ordine restano ancora a Firenze :

Le Direzioni generali del materiale, della contabilità e della marina mercantile, nonchè la Ragioneria.

Le corrispondenze pertanto dovranno portare sugli indirizzi l' indicazione precisa delle Direzioni generali a cui si riferiscono ed essere spedite a Roma dal 1 luglio in poi quelle riguardanti la Direzione generale del personale e servizio militare o la persona del Ministro.

Le altre continueranno ad essere spedite a Firenze fino a nuovo avviso.

Firenze 25 giugno 1871.

Il Ministro : G. Acton.

Camera dei Deputati

Ufficio di questura

A cominciare dal 1° luglio prossimo la Camera dei deputati avrà sede in Roma. In conseguenza ogni relativo carteggio dovrà essere, per cura dei mittenti, regolato in modo che dal punto di partenza giunga, dal detto giorno 1° luglio, non più a Firenze ma a Roma.

Firenze dall'ufficio di Questura della Camera dei deputati il 24 giugno 1871.

BELGIO E ITALIA

L' *Agenzia Stefani* ci ha già annunziato una dimostrazione che ebbe luogo a Mons in favore dell' Italia. I giornali belgi ne recano ora i seguenti particolari:

Una deputazione, alla cui testa trovavasi il sig. Lescarts, rappresentante del circondario, si è recata, preceduta da un corpo di musica e seguita da una folla, che l'*Opinione* valuta a cinque o sei mila persone, presso il viceconsole d'Italia, il sig. Sigart, e gli rimise il seguente indirizzo, a nome della città e del sobborgo dell' ovest :

« Signor vice-console,

« Di fronte al significato politico dato dai cattolici alle dimostrazioni degli scorsi giorni, il dovere dei liberali di Mons era di fare egualmente una dimostrazione di simpatia alla nazione che voi rappresentate nella nostra città.

« Il popolo italiano, che ha voluto Roma, e che dopo sforzi costanti ed unanimi è riuscito a costituire la propria unità, ha diritto a tutta la stima del popolo belga.

« La rivoluzione del 1830 e l'unificazione d'Italia sono la consacrazione d'un identico principio: la sovranità nazionale.

« La popolazione liberale del circondario di Mons ha salutato particolarmente la caduta del poter temporale del papa, potere che esisteva contro la volontà del popolo italiano.

« In nome di questa popolazione, noi veniamo a recarvi, signor viceconsole, la espressioni delle vive simpatie che vi preghiamo trasmettere alla nazione di cui voi siete a Mons il rappresentante.

« Viva l'Italia! »

Il sig. Sigart ha ringraziato i suoi concittadini ed i liberali borenesi dei sentimenti espressi in loro nome in riguardo all' Italia dal sig. Lescarts, e promise di trasmettere al governo italiano l'indirizzo dei liberali di Mons.

La dimostrazione si è terminata sulla Grande Place dinnanzi all' Hôtel-de-Ville, colle grida di: *Viva l' Italia* !

TRASPORTO DELLE CENERI d' Ugo Foscolo

Diamo alcuni brevi cenni sulla solenne cerimonia del ricevimento e della tumulazione della salma di Ugo Foscolo, togliendoli dai diari fiorentini.

Sabato p.° p.° alle ore otto l' onorevole commend. Bargoni ed i membri del comitato che l'avevano accompagnato, ricevevano dal municipio di Pistoia la restituzione del prezioso deposito.

La cerimonia fu solenne e commovente. Erano presenti tutte le autorità civili e militari di quella città nonchè le società operaie, i diversi istituti, le scuole elementari e gran numero di cittadini accorsi anche dai vicini paesi. Il sindaco di Pistoia pronunziò un applauditissimo discorso nel quale espresse quanto fosse stata lieta quella città di poter avere fra le sue mura le spoglie dell' immortale cantore dei *Sepolcri* e che in quei pochi giorni aveva con tanta venerazione custodita.

APPENDICE

LA SETTIMANA INFERNALE

ENTRATA DELL'ARMATA IN PARIGI

BATTAGLIA DE' SETTE GIORNI

Da Domenica 21 Maggio a Domenica 28 Maggio 1871

— LIBERA VERSIONE —

I.

„ Il male si rovescia a torrenti su' brevi giorni dell' uomo, ed il bene si trova sparso in piccoli frammenti nel gran volume delle umane vicende. „

Bricanti.

L' operazione dell'armata, in Parigi, ha cominciato domenica, 21 maggio, nel pomeriggio; è terminata domenica, 28 maggio, dopo mezzodì; essa ha durato sette giorni. Il 21 maggio, a quattro ore circa, i soldati s' avanzavano oltre la porta del *Point-du-Jour;* il 28 maggio, a quattr' ore, hanno preso a *Belleville* le ultime barricate degli insorti.

Seguiamo le fasi dell' operazione.

Sembra certo che l' entrata dell' armata di *Versailles* sia dovuta a una sorpresa : l' assalto, secondo il piano de' generali, non doveva darsi che il martedì 23 maggio. Pertanto le batterie da breccia cominciavano ad intaccare le opere in mattoni del fossato su tutta la linea del *Point-du-Jour* e del bosco di *Boulogne;* al sud, le posizioni che i federati tenevano ancora alle estremità d' *Issy, Vanves* e *Malakoff* eran state tolte nella notte dal sabato alla domenica.

L' attacco era pronto; la Comune lo sentiva, alcuni membri cercavano assicurarsi de' mezzi di rifugio e di scampo; i violenti e gl' implacabili lavoravano a precipitare Parigi nella voragine della loro propria ruina. Due giorni di più, e i loro barbari progetti avrebbero subbissato la prima città del mondo.

Nel pomeriggio della domenica, quelli del genio, di servizio alla trincea del *Point-du-Jour*, ricevettero avviso che non solamente le breccie eran praticabili, ma che di più le opere di difesa giacevano pressochè abbandonate. Infatti, il cannoneggiamento, specialmente quello di *Montretout*, incessante su tutta la periferia del bastione, aveva forzato le guardie nazionali a rifuggirsi di dietro a taluni rovinati avanzi discosti dalle fortificazioni. Poi lo scoraggiamento aveva singolarmente allentata la disciplina affatto volontaria de' battaglioni: molte guardie eran disperse nelle case d' *Auteuil*, esercitando, in quelle abbandonate, ogni maniera di requisizioni, bacchiche e mobiliari.

In grazia di questo disordine, una retroguardia di marina potè, in pieno giorno, scalare il bastione, introdursi per la breccia della porta *Saint-Cloud*, esplorare i luoghi. Tutto è vuoto, solitario. Senza por tempo in mezzo, il generale Donay vi fa marciare alcuni distaccamenti d' infanteria, che lungo il bastione, nella direzione del *nord*, riescono d'improvviso a tutte le porte de' ponti levatoi, e colà si fortificano con un nuovo contingente.

Nel medesimo tempo, un secondo corpo d' infanteria si portava rapidamente, dalla porta Saint-Cloud, pel viadotto d' *Auteuil*, alle porte del *sud*, a *Issy* e *Vaugirard*, e le apriva al generale de Cissey.

Gli rispose brevi parole di ringraziamento l'onorevole Bargoni, e dopo essere state adempiute le formalità d'uso, si mosse dalla stazione, dove il sig. Spotti, capo del movimento, stava attendendo la salma di Foscolo per condurla a Firenze con apposito treno speciale.

Il treno si componeva di due vagoni *salon* e di un carro addobbato, posto fra essi, e su cui venne posta la cassa mortuaria.

Alle 11 precise il convoglio giunse alla stazione di Firenze, prima ancora che fossero sopra luogo le diverse rappresentanze ed i numerosi invitati, cosa che permise di fare tutti gli occorrenti preparativi.

All'11 1\|2 precise, cominciarono a giungere le diverse rappresentanze, le quali, solamente per i municipi, società operaie, istituti, università ed altri corpi morali, oltrepassavano il numero di centocinquanta.

Poco dopo sopraggiunsero le rappresentanze della Camera e del Senato, diversi ministri esteri, la giunta ed il consiglio municipale di Firenze e numerosissimi ufficiali sì dell'esercito, che della guardia nazionale.

L'urna era stata deposta sopra un carro, col quale armonizzava completamente, a panneggiamenti di velluto azzurro ed oro, e tirato da sei cavalli egualmente bardati.

Allo scoccare del mezzo giorno l'immenso corteo, disposto secondo il programma che abbiamo già pubblicato, sfilò al suono delle diverse musiche che precedevano e seguivano il carro, in mezzo ad una folla innumerevole di cittadini che facevano ala tutto lungo la strada.

Arrivato il corteggio in piazza Santa Croce, l'onorevole Bargoni pronunziò un breve discorso nell'atto di fare al municipio di Firenze la solenne consegna della salma di Ugo Foscolo.

Gli rispose l'onorevole commendatore Peruzzi, dopo di che, steso il relativo atto notarile, il feretro fu trasportato nel tempio di S. Croce, ove, secondo prescrive la legge, fu scoperchiato ed il cadavere esaminato dalla Commissione sanitaria, in presenza del sindaco, dell'onorevole Bargoni e della Comissione governativa.

Compiuta questa ed altre formalità volute dalla legge, si chiusero nuovamente le casse, e dopo un altro succinto discorso dell'onorevole Peruzzi, la salma fu calata nella fossa, appositamente scavata fra il monumento a Dante e la tomba di Alfieri.

Fra i molti intervenuti venne notato il venerando Gino Capponi, amico personale del Foscolo, che privo della vista, non potendo vedere gli avanzi del diletto suo amico, volle almeno avere il conforto di toccarre colle proprie mani la bara che lo racchiudeva. Fu questo un momento veramente solenne e commovente.

E qui ebbe termine la cerimonia, la quale più splendida certo non poteva riuscire.

Dalla raccolta dei pareri dal Consiglio di Stato, pubblicati dal *Manuale degli amministratori comunali e provinciali e delle opere pie*, nel num. 12, del 15 giugno corr. togliamo i seguenti come i più importanti:

« Non può essere sottoposto alla tassa di focatico in un comune chi non vi ha domicilio nè dimora, sebbene vi possegga dei fondi.

« Le contravvenzioni ai regolamenti municipali sono soggette soltanto alle pene di polizia a norma dell'articolo 146 della legge comunale.

« Quindi se in un regolamento municipale per le vetture pubbliche sia comminata ai contravventori un'ammenda, *oltre alle indennità che potessero essere dovute ai terzi*, non è lecito di sottoporre i cocchieri che contravvengono alla tariffa anche alla perdita del prezzo della corsa, poichè tale disposizione eccede i limiti della sanzione punitiva e contraddice alla riserva fatta in ordine ai rapporti ed interessi privati.

« I municipi hanno libera facoltà di licenziare dal loro servizio i segretari comunali ed i medici condotti, quand' anche fossero stati nominati per un tempo determinato, senza che le esistenti capitolazioni possano impedire la efficacia del licenziamento; salvo agli interessati il diritto di rivolgersi ai tribunali ordinari per conseguire le indennità di ragione ».

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Nella tornata del 26 corr. il Senato ha intrapreso la discussione del progetto di legge per l'estensione alla provincia romana degli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile, e dopo una lunga e minuziosa discussione sugli articoli 1 e 4, l'intera legge è stata approvata.

Durante la seduta l'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato il progetto di legge per i provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, domandandone l'urgenza, la quale fu ammessa, e, dietro proposta dell'onorevole Chiesi, il Presidente stesso ha nominato, seduta stante, la commissione per riferire intorno alla medesima. La commissione è riuscita composta degli onorevoli Conforti, Errante, Tecchio, Giovanola e Poggi.

Il Senato ha pure approvato una seconda proposta fatta dall'onorevole Bigny, a favore della quale, stante l'urgenza della legge, il Senato decise di sorpassare all'intervallo di ventiquattre ore che pel regolamento dovrebbe trascorrere fra la presentazione d'una legge e la distribuzione della relazione senatoria.

Si prevede quasi impossibile che il Senato possa avere terminata la discussione dei progetti che ancora gli restano ad esaminare pel giorno di domani 29.

— I diari fiorentini ci narrano essere stata distribuita la relazione dell'onorevole senatore Menabrea sul progetto di legge per la ferrovia del Gottardo. Sono chiare e stringenti le argomentazioni con cui l'onorevole relatore appoggia le sue conclusioni le quali, conformi al voto unanime degli uffici del Senato, sono favorevoli alla adozione del progetto, quale venne approvato già dall'altro ramo del Parlamento.

AREZZO — Siamo lieti di annunziare, scrive la *Nazione*, che la banda di malfattori che erano evasi dalle carceri d'Arezzo, è caduta in potere della giustizia, nella notte del 23 al 24, mentre stava compiendo una grassazione.

NOTIZIE ESTERE

— Leggesi nel *Tiempo* di Madrid:

Ecco imminente un nuovo conflitto col Marocco. Sette spagnuoli sono stati assassinati dai mori; e pare che due delle nostre migliori fregate da guerra stiano per partire alla volta di Tangeri, onde esigere soddisfazione. Credesi che la cosa si accomoderà all'amichevole.

— Parecchi scioperi tengono agitati in questo momento i distretti in Inghilterra. A quanto scrive il *Northern Daily News*, lo sciopero dei meccanici di Newcastle ha paralizzato gli affari in quelle parti. Non si può calcolare sull'esecuzione delle commissioni fatte agli stabilimenti che lavorano ancora; si teme che i loro operai vengano forzati dai scioperanti ad abbandonare i lavori da un momento all'altro. Si calcola che la sola casa Stephenson abbia veduto ritirarsi delle commissioni per un importo di 30,000 lire sterline (750,000 franchi).

D'altro lato il *Globe* annuncia che i meccanici in sciopero a Newcastle e Gasterhead, da più di 15 giorni hanno ricevuto il loro denaro di soc-

---

Domenica sera, i corpi dei generali Donay, de Cissey, Vinoy, erano in Parigi.

I battaglioni federati di guardia alle prime opere di difesa, non fecero la menoma resistenza; si ripiegarono all'infretta, ed a chi meglio, per non rimanere esposti negli ultimi ranghi della ritirata.

Non è a dimenticare che, ne' giorni precedenti, molto si era parlato di una seconda linea di fortificazioni volanti, formando piazza d'armi nel triangolo del *Trocadero*, della piazza d'Eylau, dell'Arco di Trionfo e della piazza Wagram. Difatti, lavori considerevoli, ma senza gran metodo, erano stati improvvisati sopra questi punti. Nondimeno, quand' anche si aggiunga la forte barricata della strada di *Rivoli*, come quella, non meno importante, di *Montrouge*, principalmente sulla strada d'*Orleans*, de' *boulevards* esterni di *Montmartre*, di *Belleville*, di *Charonne*, si vede che la Comune era stata abbastanza negligente e inabile ad organizzare la difesa interna di Parigi.

Così il principale beneficio della sorpresa, sì prestamente ottenuto dall'armata di Versailles, fu di porre la mano, quasi senza colpo ferire, sopra delle posizioni importantissime.

La domenica sera il concentramento delle truppe regolari era diggià abbastanza forte per permettere la marcia in avanti. Questo primo movimento, eseguito all'improvvista, è dovuto alla buona organizzazione dell'armata versagliese.

Nella sera, un distaccamento, sulle calcagna de' federati, si è di già impadronito del ponte di *Grenelle*. Le comunicazioni fra le due parti dell'armata sono assicurate. La base di operazione è dunque solida.

Il *Trocadero* vien tolto nella notte, innanzi che il minimo allarme sia penetrato nell'accampamento nemico. Le guardie nazionali lasciano che la truppa arrivi sino in mezzo a loro. Esse non hanno veduto nulla, non si sono accorte di nulla, sono vinte.

E così per l'Arco di Trionfo; sul parapetto delle barricate in giro, i federati si adoperavano a montare una batteria; eglino badavano tranquillamente alla bisogna, come chi ha molto margine a sè dinanzi.

Cominciano a grandinare le palle; e' non hanno che il tempo di smontare i loro cannoni, e, trascinandoli a braccio, di farli discendere in sul lastrico de' Campi Elisi.

I soldati entrano nel ridotto; immediatamente lo giranò, pongono dei pezzi sulla terrazza delle *Tuileries* che diggià ha aperto un fuoco violento sopra tutti i Campi Elisi. La posizione è sostenibile appena al palazzo dell'Industria. La batteria dell'Arco di Trionfo tira vigorosamente. A destra il *Trocadero*, punto di mira degli obici dei federati, risponde con non meno vigore.

Sulla riva destra, durante la medesima notte, il generale de Cissey si spinge, ed occupa tutto il circondario di *Vaugirard*; a sei ore del mattino si trova sul campo di Marte, e là si congiunge, mediante i ponti di Grenelle e d'Alma, al generale Vinoy: la sua destra già accampa lungo la riva di *Montparnasse*.

(continua) *E. Bozoli.*

corso in ragione di 1 scel. e 9 denari (franchi 2 10). Un sussidio così piccolo ha prodotto un grande malcontento fra gli operai che non fanno parte dell'unione e che formano i nove decimi dei 10,000 uomini in isciopero; tanto più che dietro i rapporti fatti sull'affluenza dei contributi, essi credevano potere sperare di più. Un certo numero di membri dell'unione ha trovato lavoro in altre città.

Lo sciopero degli operai falegnami, che prendono parte al medesimo movimento, sta per finire. Parecchi scioperanti di questa categoria hanno lasciato Newcastle, dove si attende di giorno in giorno una nuova immigrazione di operai del Belgio.

CRONACA LOCALE

Questa Giunta municipale avendo pregato l'illustre suo concittadino sig. avv. cav. Luigi Borsari, consigliere di Cassazione in Firenze, di rappresentare Ferrara nella solenne funzione nazionale del trasporto delle ceneri di *Ugo Foscolo* in Santa Croce, il celebre Giureconsulto ha cortesemente corrisposto all'invito come risulta dalla seguente lettera.

Eccellenza

Sono stato superbo di rappresentare il Municipio della mia patria nella solenne occasione del trasporto trionfale delle ceneri di Ugo Foscolo. La voce dei giornali dirà quanto la festa sia riuscita magnifica, e da chiamarsi veramente italiana, per ammirabile concorso di provincie e di municipi; e come fra le più ragguardevoli città era Ferrara, così fra i più distinti e lodati dal popolo splendeva il nostro vessillo.

Io mi sono dato cura di firmare il processo verbale, perchè rimanga perpetua la testimonianza del concorso della nostra città.

E per quell'onore che si è voluto farmi, e per le cortesi parole che accompagnano il dispaccio di V. E. del 21 corr. N. 8892 Divis. I. Sez. I. io rendo alla E. V. ed ai signori del Municipio i più sentiti ringraziamenti.

D. V. S. Ill.ma

Firenze 25 Giugno 1871.

Umiliss. Devotiss. Servo
Luigi Borsari.

Al N. U. sig. Assessore
ff. di Sindaco
di FERRARA.

Siamo informati che il signor Vilelmo Boari ha dato in questi giorni la propria rinunzia alla carica di consigliere del nostro Municipio.

Letture pubbliche. — Domani ad un'ora pomer., nel solito locale del R. Liceo *Ariosto*, il signor dottor Aldo Gennari darà una seconda lettura sull'argomento seguente: *Donna e famiglia.*

Se dobbiamo argomentare dal favorevolissimo successo che l'egregio lettore ottenne nella sua precedente lettura - *Libertà Educazione*, quella di domani che ha una stretta attinenza colla prima, dovrebbe pur essere bella ed onorata da numeroso concorso.

Nuovo giornale. — Abbiamo ricevuto il primo numero di un nuovo giornale quotidiano religioso, politico, legale, commerciale, scientifico, igienico ecc., intitolato IL MONDO, che si pubblica in Torino coi tipi del signor Giacinto Marietti, sotto la direzione del sacerdote professore di teologia, Carlo Davide Emanuelli.

La pubblicazione di questo diario fu promossa, siccom'è annunziato nel programma di detto numero di saggio, dalla SOCIETÀ PROMOTRICE CATTOLICA in Torino, e la sua professione di fede ve la troviamo espressa in queste parole: *Noi siamo cattolici col Papa sempre e in tutto.*

Le condizioni dell'associazione sono le seguenti:

Per Torino (presso l'editore Marietti suddetto) lire 15 per un anno, lire 8 per un semestre e lire 4, 50 per un trimestre. Per le altre provincie italiane (*franco*) lire 19 per anno, lire 10 per semestre e lire 5, 50 per trimestre. Per l'estero, come per le Provincie, coll'aggiunta delle spese postali.

Era nostro debito di dare quest'annuncio per corrispondere alla cortesia di chi ci spediva il MONDO.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

27 Giugno 1871.

NASCITE — Maschi 4. — Femmine 4. — Totale 8.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Medini Giacomo di Ferrara, d'anni 61 coniugato domestico — Marani Maria di Ferrara, d'anni 58, sartrice.
Minori agli anni sette — N. 1.

Varietà

Asili infantili. — Leggiamo nella *Lombardia*, e da particolari corrispondenze rileviamo che la Società pedagogica italiana tenne una pubblica riunione, sul tema del nuovo indirizzo educativo da darsi agli asili ed alle scuole infantili in Italia.

Il presidente cav. Sacchi fece conoscere come le due rappresentanze degli asili infantili di Milano e di Venezia procedano d'accordo per introdurre nuove riforme nei metodi educativi dell'infanzia, facendo tesoro dei nuovi processi didattici, che con buon frutto già s'introdussero nei più colti paesi d'Europa.

A questo riguardo, egli rese noto all'assemblea come per opera della signora Laura Goretti Veruda, ispettrice degli asili infantili di Venezia, s'introdussero già da due anni in uno di quegli asili importanti riforme nei metodi educativi, che già ottennero una distinta menzione dal giurì stato eletto dal congresso pedagogico di Torino nell'anno 1869. Soggiunse che dopo le prove di un biennio, si ebbe campo, or son poche settimane, di far sottoporre il risultato di quelle provvide riforme all'esame ed al giudizio di una speciale commissione, rappresentata dalle magistrature scolastiche e cittadine di Venezia.

In seguito al favorevole giudizio da queste emesso, la direzione degli Asili di Venezia ha deliberato di far conoscere il frutto di tali nuove riforme al futuro congresso pedagogico di Napoli, inviando saggi dei lavori fatti da quei bambini, accompagnati da una speciale relazione illustrativa.

Il Sacchi fece noto all'Assemblea che, trovandosi eventualmente a Milano la signora ispettrice Veruda, egli l'ha pregata a voler comunicare all'Assemblea la reazione predisposta pel congresso di Napoli, e che ella gentilmente aderì, con approvazione e manifesta compiacenza dell'Assemblea.

In seguito a dottissima discussione proceduta anche in altra tornata, la Società pedagogica concluse facendo voti che, per iniziativa privata, si istituisca in Milano un giardino Fröbeliano modello, il quale possa quindi offrire praticamente quei criterii necessarii, che valgano a valutarne il merito e persuadere la Società, se sia o no il caso di favorire in Italia la diffusione del sistema di Fröbel nella sua originalità, o se sia molto meglio trarre da quel sistema solo quanto vi è di buono da innestare nei nostri asili.

È intenzione dell'Amministrazione degli asili di Milano di procedere perfettamente d'accordo con quella di Venezia, per assicurare sopra basi solide e nazionali la migliore e più ampia educazione dei piccoli bimbi.

Aneddoto curioso. — Scrivono da Roma alla *Voce dell'Apennino*:

Sui primi del perduto aprile ottiene udienza dal principe Umberto un ex-impiegato pontificio, che sebbene giovane non aveva voluto prestare giuramento e servizio al Regno d'Italia. Si presenta in abito nero, cravatta e guanti bianchi, e colla solita unzione e petulanza degl'impiegati del Papa, narra al Principe una storia delle sventure della sua famiglia, per concludere che domandavagli un sussidio. Sua Altezza dopo averlo ascoltato lo richiese di un pro-memoria scritto affinchè avesse potuto tenere presente la domanda. L'ex-impiegato aveva già in pronto un'istanza, se la leva di tasca e con garbo la presenta al Principe, il quale legge: » Beatissimo » Padre! — Dopochè quei ladroni di » Piemontesi vennero ad usurpare i » vostri sacrosanti dominii e diritti ecc. ecc., » due o tre forniate di tiritera su questo tono. Il Principe terminata la lettura ripiegò l'istanza; e nel rivolgerla che faceva l'ex-impiegato potè scorgere l'occhio, ossia indirizzo dell'istanza stessa, ed avvedersi così che avea consegnata al Principe l'istanza diretta al Papa. Si battè forte colla mano la fronte e rimase come di sale. Il Principe però, mantenendo inalterabile la sua calma, disse all'ex-impiegato che, se voleva, avrebbe egli stesso rimessa e raccomandata l'istanza al Cardinale Vicario, e così lo congedò. Il pover'uomo avea pronte due istanze, una per il Papa e l'altra por S. A. il Principe Ereditario, scritte naturalmente in ben diverso stile, per procurare un sussidio da ambedue le parti; ma egli stesso con imperdonabile leggerezza guastò le uova nel paniere, consegnando per disattenzione al Principe l'istanza che era destinata al Papa.

(*Comunicati*)

LA BANCA ROMANA DI CREDITO

I nostri lettori sanno se noi abbiamo l'abitudine di celebrare le nuove istituzioni di credito che si vengono fondando, prima di averle vedute in pratica.

E tuttavia ci sentiamo indotti a derogare a questa norma nostra per dire due parole di una nuova Società che si è poco stante organizzata, e che ci pare sotto ogni aspetto commendevolissima.

Intendiamo alludere alla Banca Romana di Credito che si è fondata col capitale di 25 milioni e collo scopo precipuo di promuovere e sussidiare le imprese di costruzioni a Roma; di assumere il Credito agricolo in quella provincia e fare altre operazioni, scopi, come si vede, che i più pratici e più opportuni non saprebbero immaginarsi.

Ci consta che la massima parte del capitale si trova già coperta e che a coprirla sono concorse parecchie notabilità finanziarie così italiane che romane come estere. Ci consta inoltre che alla pubblica sottoscrizione non venne riservata che la somma di tre milioni, somma modesta troppo modesta forse.

Comunque sia in questo caso lo scopo dell'impresa ci sembra così chiaro e così certo, da meritare che se ne facesse menzione.

—o—

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 27. — *Vienna* 26. — Il ministro delle finanze diede alla Commissione finanziaria della Delegazione austriaca le spiegazioni domandate su la situazione finanziaria del 1872. Risulta che tutti i bisogni dello Stato per l'anno 1872 saranno coperti completamente. In seguito a tale dichiarazione, la Commissione incomincierà a discutere il Bilancio della guerra nella prossima seduta.

Parigi 26. — I Consigli di guerra non sono ancora convocati. I giudici d'istruzione militare andarono ai porti di mare per interrogare i prigionieri.

L'avvocato Floquet è stato posto in libertà.

Le autorità prussiane proibirono agli ufficiali e soldati prussiani vestiti in abito borghese di visitare Parigi.

Circa al telegramma di Firenze relativo alle spiegazioni scambiate fra la Francia e l'Italia per gli arruolamenti di De Charette, una corrispondenza di Versailles dice, che queste spiegazioni si riferiscono a fatti abbastanza lontani. Questi volontari erano poco numerosi, d'altronde furono licenziati in maggio, e gli arruolamenti cessarono molto prima.

De Charette e Chatelinau non ebbero mai altra idea che di difendere l'ordine in Francia.

Londra 26. — Cons. inglese 91 15|16. Rendita italiana 56 15|16.

Parigi 27. — La rivista militare si farà definitivamente giovedì. Un decreto crea una legione di gendarmeria mobile. L'effettivo sarà di 1222 uomini, composta di cavalleria e fanteria destinata alla sicurezza di Versailles ed a recarsi nei dipartimenti se occorresse.

La Banca francese decise di pagare franchi 30 per ogni azione a saldo del dividendo del 1870, e franchi 70 pel primo dividendo pel 1871.

Gambetta accettò la candidatura di Parigi.

Madrid 27. — Il ministero ha ritirato le dimissioni; esso si presenterà oggi alla Camera ed al Senato. Non si può ancora considerare la crisi come terminata. Si fanno grandi elogi all'attitudine severamente costituzionale del Re.

Parigi 27. — Rend. francese 52 15 italiana 57 55.

Vienna 27. — Cambio su Londra 124 e 10. Napoleoni 9 81 1|2.

Berlino 27. — Rendita italiana 55 3|8.

BORSA DI FIRENZE

	2	27
Rendita italiana . .	— — 60 77	— — 60 72
» » fine mese	— — — —	— — — —

	26		27	
Oro	20	99	20	98
Londra (tre mesi) . . .	26	36	26	36
Francia (a vista). . . .	104	85	104	95
Prestito Nazionale . . .	83	—	82	97
Obbligaz. Regia Tabacchi.	485	25	485	25
Azioni » »	711	50	709	50
Banca Nazionale. . . .	2780	—	2780	—
Azioni Meridionali . . .	391	75	391	50
Obbligazioni »	180	—	180	—
Buoni »	468	50	468	50
Obbligazioni Ecclesiastiche	79	77	79	82

AVVISI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

DI DELIBERAMENTO D'APPALTO

L'Appalto di cui nell'Avviso d'Asta del 5 corr. pel lavoro di consolidamento in ghiaja di strade Comunali ora sistemate in sabbia per la somma di L. 390,407. 10 da eseguirsi negli anni 1871-72-73-74-75 è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 1. 55 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 2 pomerid. del giorno 30 andante mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

L'offerta sarà depositata nell'apposita *cassetta* collocata nella Sala attigua alla Residenza Municipale.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve unire alla propria offerta:

1. Il Certificato in carta di bollo, firmato da Ingegnere distinto, che comprovi l'idoneità e capacità del concorrente.

2. Certificato di moralità.

3. Esibire la ricevuta del Cassiere Comunale, dalla quale risulti:

a) il deposito di L. 30,000 in biglietti di banca od in cartelle di rendita dello Stato, a garanzia del Contratto;

b) il deposito per le spese d'Asta e di stipulazione del Contratto, stabilito approssimativamente di L. 5,000 salvo liquidazione.

Non stipulando fra il termine fissato l'atto di sottomissione, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'Appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'Appaltatore.

Ferrara 20 Giugno 1871.

Pel Sindaco

G. MANFREDINI *Assess.*

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale

Sopra istanza dell'Esattore Provinciale di Comacchio Signor Enrico Ferraguti domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di lunedì ventiquattro del pross. vent. mese di luglio, alle ore dodici merid. nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Buzzi Antonio e Teresa debitori verso il suddetto Esattore di Lire 75, 67, per tasse arretrate dall'anno 1864, a tutto il 1869, oltre le spese occorse ed occorrende come al verbale dell'usciere Fortis Giacomo in data ventitrè decembre 1870, trascritto in quest'ufficio Ipoteche il sette Febbrajo ultimo scorso al Vol. 52, Cas. 169, Registro Generale con lire quattro e centesimi venti.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire quattrocentocinque valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Giuseppe Balboni colla sua relazione giurata delli sedici Aprile prossimo passato.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire cento e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una parte di casa situata in Comacchio nella via di S. Agostino, segnata nelle mappe censuarie col N. 1530|1860 composta di una stanza ad uso di magazzeno e d'una camera a solaro con camino, avente il diritto di accesso per il portico, scala, e sala comune con altri proprietari della casa, confinata a tramontana dalle ragioni di Cavallari Nicola, a mezzodì da quelle di Ferozzi Francesco, a ponente da altre di Boccacini Teresa, ed a levante dalle ragioni di Cavalieri Antonio, salvi ecc.

Ferrara il ventisei giugno 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d'immobile a manoregia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell'Esattore Provinciale di Comacchio Signor Enrico Ferraguti domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì ventiquattro del pross. vent. mese di luglio, alle ore dodici merid. nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civico N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Alberi Ferroni Santa debitrice verso il suddetto Esattore di lire 21 83, per tasse arretrate dall'anno 1864 al 1869 oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Giacomo Fortis in data diecinove decembre 1870, trascritto nell'ufficio ipoteche il sette febbraio corrente anno al Vol. 52, Cas. 170, Registro generale con lire tre e centesimi ottanta.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire duecento cinquantatrè e centesimi dodici valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Giuseppe Balboni colla sua relazione giurata delli sedici Aprile ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. ottanta, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legisl. Giudiz. 10 novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite

Stabile da vendersi

Una parte di casa situata in Comacchio nel Borgo Tre Ponti, distinta nelle mappe censuarie col N. 536, sub. 2 composta d'una sola camera a pianterreno con camino, avente il diritto di transito pel portico comune con altri proprietari della casa; a confini da tramontana con ragioni di Cavalieri Teresa, da mezzodì con quelle di Ferroni Alessandro, da ponente con altre di Ferroni Antonio, e da levante con corte, salvi ecc.

Ferrara il ventisei giugno 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d'immobile a manoregia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale sopra istanza dell'Esattore Comunale di Comacchio Signor Enrico Ferraguti, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì ventiquattro del prossimo venturo mese di luglio alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Pietro Cavallari debitore verso il suddetto Esattore di Lire 38, 25, per tasse arretrate dal 1867 a tutto il 1869, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Giacomo Fortis in data ventitrè decembre 1870, trascritto nell'ufficio Ipoteche il sette Fèbbrajo corrente anno al Vol. 52, Cas. 172, Reg. Gen. con Lire tre centesimi ottanta.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire quattrocentocinque valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Giuseppe Balboni colla sua relazione giurata delli sedici Aprile ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. cento e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329, del Reg. Legisl. Giudiz. dieci novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una porzione di casa situata in Comacchio nella strada San Pietro, distinta colli numeri censuari 326 1|2 sub. 1, 331, 332, 336, composta d'una camera a solaro con camino, di un piccolo ambiente sotto la scala, avente il diritto di transito nell'ingresso, ed in una sala comune a tutti li proprietari della casa stessa, confinata a tramontana dalle ragioni di Carloni Girolamo, a mezzodì da quelle di De-Carli Francesco, a ponente dalla via San Pietro, a levante da detta sala comune, salvi ecc.

Ferrara il ventisei Giugno 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.